

## Accordo di pesca UE-Marocco

Nel corso della tornata di febbraio, il Parlamento voterà in merito all'approvazione alla conclusione di nuovo accordo di pesca e di un protocollo di attuazione con il Marocco, che comprende anche le acque del Sahara occidentale.

### Contesto

L'UE ha avviato la cooperazione in materia di pesca con il Marocco in seguito all'adesione della Spagna al fine di consentire a quest'ultima di mantenere la presenza delle sue imbarcazioni nella zona e ha concluso una serie di accordi nel [1988](#), [1992](#) e [1995](#). Tale cooperazione, interrotta nel 1999 a causa delle preoccupazioni del Marocco sullo stato dei suoi stock ittici, è stata riavviata con l'accordo e il protocollo del [2006](#). Nel 2011 il Parlamento europeo ha [respinto](#) una proroga del protocollo, adducendo ragioni economiche, ecologiche e giuridiche. Successivamente è stato adottato un [protocollo](#) per il periodo 2014-2018. Poiché la maggior parte delle [catture dell'UE](#) effettuate nel quadro dell'accordo avviene nelle acque del Sahara occidentale (cfr. mappa), la questione relativa a tale regione ha inciso negativamente sulla cooperazione nel settore della pesca. Il Marocco considera il Sahara occidentale come parte del suo territorio, rivendicazione che né le Nazioni Unite né l'Unione europea riconoscono. Chiamata a pronunciarsi sulla validità dell'accordo e del protocollo più recenti (causa [C-266/16](#)), la Corte di giustizia dell'UE (CGUE), il 27 febbraio 2018, ne ha confermato la validità in quanto non sono applicabili alle acque adiacenti al territorio del Sahara occidentale.

Acque marocchine e del Sahara occidentale



Fonte: [MarineRegions.org](#), consultato il 28 gennaio 2019. Le altre zone economiche esclusive degli Stati costieri sono evidenziate in azzurro.

### Proposta della Commissione europea

L'8 ottobre 2018 la Commissione ha [proposto](#) un nuovo accordo e un protocollo quadriennale che include le acque del Sahara occidentale, non ritenendoli in contraddizione con la sentenza della Corte di giustizia europea se applicati esplicitamente a tali acque e previo consenso delle popolazioni interessate. Il processo di consultazione ha coinvolto diversi soggetti interessati, ma il Fronte Polisario, il rappresentante del popolo saharawi [riconosciuto dall'ONU](#), non vi ha preso parte, contestando l'autorità del Marocco di negoziare un accordo sulle acque del Sahara occidentale. Il protocollo prevede [possibilità di pesca](#) per 128 pescherecci dell'UE, nonché l'assegnazione di licenze per le specie demersali alla Spagna e al Portogallo e di licenze per il tonno alla Spagna e alla Francia. I Paesi Bassi, la Lituania e la Lettonia coprono oltre il 70 % dei contingenti assegnati per la pesca di piccoli pelagici su larga scala, mentre il resto è ripartito tra Germania, Regno Unito, Polonia, Irlanda, Portogallo, Francia e Spagna. Il contributo medio annuo dell'UE è stato aumentato a 40,15 milioni di euro (rispetto ai 30 milioni di euro del protocollo precedente), di cui 19,4 milioni di euro destinati al sostegno settoriale medio. Secondo le stime, i canoni degli armatori ammontano in media a 12 milioni di euro all'anno.

### Posizione del Parlamento europeo

Il 23 gennaio 2019 la commissione per la pesca del Parlamento europeo (PECH) [ha raccomandato](#) al Parlamento di dare la sua approvazione alla conclusione dell'accordo. Tuttavia, la commissione PECH ha respinto la [proposta di risoluzione](#) afferente, come richiesto dal relatore a seguito dell'adozione di diversi emendamenti concernenti in larga misura le preoccupazioni relative alla questione del Sahara occidentale.

Approvazione: [2018/0349\(NLE\)](#); commissione competente per il merito: PECH; relatore: Alain Cadec (PPE, Francia).

